

L'EVANGELO E' POTENZA

Romani 1:16-17

A volte nell'evangelo succede come nei casi quando noi presumiamo di un certo accessorio di ottima qualita' butilizzarla, si guasta; oppure un telefono, un' orologio ,ecc. che giusto al momento di utilizzarli non funzionano. A volte cosi' succede a noi coll'evangelo: Tutti sappiamo che l'evangelo e' il messaggio di Dio, che Dio si e' fatto uomo, mori' sulla croce ed e' risorto al terzo giorno, e attraverso questo messaggio siamo salvati ed e' potente questo messaggio ed efficace, il problema e' quando gli altri non vedono cosi' di efficace, cosi' di potente in noi; allora abbiamo un conflitto di frustrazione perche' non vediamo l'efficacia in noi dell'evangelo di pace, parliamo di un Dio di pace, e al momento di prova travagliamo, parliamo di un Dio di fiducia, speranza, liberatore e al momento della tentazione socombiamo, cediamo nelle tormenti, l'anima si angoscia, parliamo di vittoria e durante le tentazioni non reggiamo. Chiaro che all'inizio del cammino non facciamo caso di queste cose, ne di quale sia il motivo della sconfitta ,cosi' quando gli altri non vedono vittoria in noi, questo ci causa sconforto e persino la nostra confessione di fede e' titubante ed e' molto difficile dire come l'apostolo Paolo: Non mi vergogno dell'evangelo di Cristo, perche' esso e' la potenza di Dio... Questa espressione di Paolo per noi e' come quando gli fanno ai bambini la domanda: Com'e' tuo padre? E' superman!! , risponderebbe il bambino. Se la domanda gliela fanno a un adolescente, probabilmente la risposta sarebbe: Si' , e' buono. Ma quando e' rivolta a un adulto, questo riconosce cose buone nel suo padre e fa a meno dei difetti, degli errori, ecc., ecco in questo modo, noi come cristiani abbiamo questa esperienza di fanciullezza, adolescenza e maturita' spirituale; man mano paso' il tempo perdemmo l'ingrediente il quale e' la fede!!. A volte cambiamo linguaggio con toni spirituali al momento di parlare cose cristiane e passato questo momento , tornano i toni bruschi, il linguaggio e' sgarbato senza timore di Dio a volte, perche' nel nostro cuore non c'e' la soddisfazione della vita e potenza dell'evangelo.

Cosi' come nel caso de lfiglio col genitore che rimane soltanto il rispetto fra loro, ma quella ammirazione che aveva da bambino e svanita, ecco cosi' proprio succede a noi nel cammino cristiano, soltanto rimane la consapevolezza di cio' che fu nel nostro inizio con Gesu', ma che ormai e' andato nei ricordi, perche' a Dio lo abbiamo messo d'aparte. L'evangelo non e' utopia e non e' a secondo della nostra esperienza di frustrazione mal visuta; ma non ostante i nostri errori, possiamo ritornare alla rota di Paolo: Non mi vergogno dell'evangelo....

Nell'evangelo di Giovanni 3:16 vediamo tre aspetti essenziali che possiamo unificare con Romani 1: 16-17

- a) Non si perda
 - b) Abbia vita eterna
 - c) Che il mondo sia salvo per mezzo suo
-
- a) Tutti cloro che credono in Lui (Giovanni 3: 16), non si perdano nella eternita' futura o non andranno all'inferno perche' hanno creduto nel unigenito figlio di Dio, e questo vuol dire avere comunione spirituale con Dio, preparandosi, aspettando suo regno, sua venuta,ecc., questo e' non perderci perche' e' messo con i vincitori al credere in Gesu'.
 - b) L'altro punto e' : " Ma abbia vita eterna" e cio'e' Vita Divina qui sulla terra.

Esau' non valorizzo la primogenitura e così facilmente la scambio per lenticchie, così noi dobbiamo parlare delle cose future, delle benedizioni future e presenti per non scambiare come Esau' fece con la benedizione. Noi siamo possessori della vita eterna, forse non si vede molto esternamente quella vita eterna, ma c'è. Lo scopo di darci questa vita eterna è per affiliazione, per farci parte della famiglia di Dio, perciò il Signore non si vergogna di chiamarci fratelli. Anche ci hanno chiamato per liberarci e trasformarci attraverso il suo sangue, tutto ciò a uno scopo : La vita divina c'è l'anno erogata come un bel vaso dal quale possiamo attingere acqua che disseta, ma fluisce anche un'acqua che rinfresca nell'individuale, ma anche deve mischiarsi nel nostro carattere, nei pensieri, sentimenti, e dobbiamo permettere che fluisca in noi come pure si manifeste dopo di che è stato mischiato in ogni espressione della nostra vita, in più abbiamo bisogno che Dio si forgi in noi: Forgiare il carattere di Dio in noi. Forgiare è : dare la forma adeguata a un oggetto. Dio deve diventare forte in noi. La vita divina è per goderla interamente, ma anche per manifestarla.

- c) Che il mondo sia salvato vuol dire: Che l'evangelo sia gestato in noi, che tutti gli attraenti del mondo non ci leghino, gli affari non ostacolino il nostro cammino; allora la potenza dell'evangelo non si concentra nei miracoli, ma in ciò che Egli è per noi : " Il giusto vivrà per fede".
- Se necessita fede come ingrediente per credere, infatti l'evangelo si riceve per fede e per la fede; colui che ha fede crede che qualcosa sta accadendo, senza fare niente o aspettare che accada qualcosa per credere, nell'evangelo la giustizia divina si rivela in fede e per fede.